

DA STAMPARE (e da allegare all'elaborato)

ALLEGATO C

DESCRIZIONE DELL'ELABORATO

Al Presidente del
Centro Culturale "M. Kolbe"
Via Robbioni 39
21100 Varese

Titolo dell'elaborato: CANTO DOPO CANTO, PEZZO DOPO PEZZO

Descrizione (da compilare NON a mano)

La Divina Commedia è probabilmente la più importante opera letteraria mai scritta: si tratta di un poema allegorico-didascalico che comprende un insieme di cento canti composti a loro volta da terzine legate insieme attraverso lo schema a rima incatenata, che invoglia il lettore a continuare il racconto attirandolo nei versi, nei quali Dante è riuscito a racchiudere la vita umana in tutte le sue sfaccettature, evidenziando le virtù dell'uomo in contrapposizione ai suoi vizi e difetti, accentuando quindi il contrasto chiaroscurale tra il nero e il bianco della natura umana.

Con questo elaborato ho voluto riproporre l'opera Dantesca utilizzando un puzzle formato da miniature disegnate da me, ispirate alle illustrazioni originali della Divina Commedia ad opera di Gustave Doré, incisore e pittore nato a Strasburgo nel 1832 e morto a Parigi nel gennaio del 1883. Ho scelto il puzzle come simbolo dell'intera opera perchè esso non è altro che un quadro formato da pezzi diversi tra loro ma che contribuiscono tutti a formare il disegno finale e la Divina Commedia dal mio punto di vista ha esattamente lo stesso concetto: è un'opera imponente, finita che però è composta da tanti piccoli pezzi, i canti, che sono tutti fondamentali per il compimento dell'opera.

Ogni canto della Commedia può essere decontestualizzato e riuscire comunque a raccontare la vicenda in esso narrata e così anche i pezzi del mio puzzle che possono essere scambiati di posto a piacimento grazie alla forma ricorrente: questa è stata una scelta dettata dal fatto che, come detto in precedenza, non serve seguire un ordine consequenziale per comprendere l'opera ed è quindi possibile concentrare la lettura su un solo canto, così come osservare un solo pezzo del puzzle.

Ho cercato di prendere spunto dal passato, dai classici per reinterpretare in chiave moderna un pilastro della nostra cultura, cercando di spiegare cosa rappresentasse per me quest'opera così maestosa e incredibile.

Sono convinta del fatto che la divina Commedia sia un'opera scomponibile, una raccolta di verità indipendenti le une dalle altre che si incastrano perfettamente in un quadro, il quale da lontano potrebbe sembrare confusionario e tanto impegnativo da comprendere ma che una volta avvicinatovisi risulterà chiaro e significativo. Un aspetto della Divina Commedia che ho voluto evidenziare infatti è proprio questo: se analizziamo l'opera dantesca da un punto di vista distaccato e oggettivo potremmo descriverla come un quadro in un museo davanti al quale le persone possono passare guardando di sfuggita, con occhio superficiale e ammettere che sia un quadro piuttosto efficace, bello da vedere, ma rimanendo estraniati, non toccate o arricchite.

È molto importante invece soffermarsi sul significato del quadro stesso e quindi dell'opera, non tanto per capirlo, ma per sentirlo, per arricchirsi di quella verità che il nostro poeta ci ha lasciato, per cibarci del sapere. La Divina Commedia è un'opera monumentale che può essere letta in modo superficiale e avere comunque senso, ma se il lettore avrà la voglia e la curiosità di capirne il significato, di osservare i dettagli potrà tramutarsi in un mondo fantastico, in cui egli potrà catapultarsi per vivere un'esperienza a 360 gradi e potrà vedere i personaggi a tutto tondo.

Osservando le singole tessere del mio puzzle si potranno distinguere i diversi passaggi e le vicende principali dell'opera dantesca.

Il processo creativo dell'elaborato, a differenza dell'esecuzione, è stato abbastanza veloce, ho semplicemente tradotto in modo materiale quello che ho sempre pensato della Divina Commedia: ho sempre trovato affascinante il viaggio di Dante; il modo in cui la narrazione assorbe la mia attenzione durante la lettura mi fa pensare a quanto, nonostante quest'opera sia stata scritta moltissimo tempo fa, sia ancora così attuale e di conseguenza a quanto sia essenziale conoscerla.

La porta dell'inferno era eterna, la Divina Commedia è immortale.